



Nicolaus Steno
(Niccolò Stenone)
(Niels Stensen)

(København 1638 – Schwerin 1686)

Stenone studia medicina a Copenhagen. Dopo la laurea, intraprende il suo grand tour di studio che inizia ad Amsterdam nel 1659 e prosegue a Leida, a Parigi, a Montpellier e a Padova. In questo periodo la sua attività è essenzialmente nel campo dell'anatomia, in cui Stenone consegue brillanti risultati.

Nel 1666 Stenone si reca a Pisa, alla corte del Granduca Ferdinando II di Toscana e successivamente prende residenza a Firenze, come scienziato di corte dei Medici.

Durante la sua permanenza in Toscana si dedica agli studi di geologia, paleontologia e mineralogia e al riordino delle collezioni mineralogiche dei Medici.

Inizialmente luterano, in Italia si converte al cattolicesimo, viene ordinato sacerdote e viene quindi nominato vescovo e vicario apostolico ad Hannover per l'Europa settentrionale. Stenone muore a Schwerin, in Germania, nel 1686, ma la sua salma viene trasportata a Firenze, dove è oggi sepolta nella Basilica di San Lorenzo. Viene beatificato nel 1988 da Giovanni Paolo II.

Prima di lasciare Firenze, nel 1669 dà alle stampe il "De solido intra solidum naturaliter contento dissertationis prodromus", con cui Stenone si afferma come uno dei principali fondatori della moderna mineralogia. Il Prodromus doveva essere la traccia di un'opera più ampia, che purtroppo non sarà mai scritta.

Nel "De solido" Stenone descrive la morfologia cristallina del quarzo e dell'ematite ed enuncia chiaramente la legge di costanza degli angoli diedri dei cristalli ("non mutatis angulis": Legge di Stenone): gli angoli fra le facce corrispondenti di un cristallo sono gli stessi per tutti gli esemplari di quella specie minerale. Questo principio sarà poi verificato sperimentalmente da Carangeot e da Romé de Lisle ed esteso da Haüy nella legge della razionalità degli indici cristallografici.

Nel 1963 gli viene dedicata la stenonite, un nuovo fluocarbonato di Sr, Ba e Na proveniente da Ivigtut in Groenlandia.

Pubblicazioni:

"De solido intra solidum naturaliter contento dissertationis prodromus", 1669 (seconda edizione pubblicata nel 1679).

Approfondimenti:

J. E. Poulsen e Egill Snorrason. Nicolaus Steno. Nordisk Insulinlaboratorium, 1986;

N. Quattrin, Nicola Stenone scienziato e santo (1638-1686) nel 3° centenario di sua morte, Vicenza, Accademia Olimpica, 1987;

R. Angeli - Niels Stensen. Il beato Niccolò Stenone, uno scienziato innamorato del Vangelo e dell'Italia, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo, 1996;

A. Cutler - La conchiglia del diluvio: Niccolò Stenone e la nascita della scienza della Terra, Edizioni Il Saggiatore, 2007.